



ODG

N. 171

Green Deal, la specificità del bacino padano venga riconosciuta con adeguati investimenti.

Presentato da:

BILETTA ALESSANDRA HILDA FRANCESCA (prima firmataria) 16/01/2020, RUZZOLA PAOLO 16/01/2020, ZAMBAIA SARA 18/01/2020, RIVA VERCELLOTTI CARLO 20/01/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 16/01/2020

Al Presidente
del Consiglio regionale
SEDE

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

Oggetto: Green Deal, la specificità del bacino padano venga riconosciuta con adeguati investimenti.

PREMESSO CHE

- le tematiche ambientali stanno assumendo un'importanza sempre maggiore tra l'opinione pubblica e nelle agende di governo;
- il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per il pianeta, tanto da richiedere la massima cooperazione di tutti i paesi con l'obiettivo di accelerare la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- secondo il report 2019 dell'ICCP (Intergovernmental Panel on Climate Change) sul riscaldamento globale, si stima che le attività umane abbiano causato l'aumento di riscaldamento globale di circa 1° rispetto ai livelli preindustriali e risulta probabile che il riscaldamento globale raggiungerà 1.5° tra il 2030 ed il 2052 se continuerà ad aumentare al tasso attuale, acuendo fenomeni già in atto quali l'innalzamento dei livelli marini e la perdita di interi ecosistemi;
- secondo le stime di un nuovo studio pubblicato sulla rivista "European Heart Journal" dell'Università di Oxford nel maggio 2019, l'eccesso di inquinanti nell'aria ha causato 8,8 milioni di morti in più nel mondo, di cui 790.000 in Europa;

CONSIDERATO CHE

- il Piemonte, insieme alle altre regioni del bacino padano, conosce un serio problema legato alla qualità dell'aria, a causa soprattutto delle caratteristiche orografiche che non consentono un normale riciclo degli inquinanti;
- tale particolarità, a parità di sforzi ed investimenti, determina risultati inferiori rispetto ad altre regioni europee;
- a livello comunitario, 13 altre regioni, facenti parte di 7 Stati membri, conoscono una situazione analoga: Baden-Württemberg, la Catalonia, l'area di Madrid, l'area metropolitana di Londra, le regioni di Hessen, North Rhine-Westphalia, Randstad, Steiermark, Vlaanderen e le regioni italiane di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna;
- queste regioni rappresentano il 23% del PIL comunitario e, con 95 milioni di abitanti, il 19% della popolazione europea;
- secondo il rapporto sulla qualità dell'aria dell'Agenzia UE per l'ambiente, in Europa 3,9mln di persone abitano in aree dove sono superati contemporaneamente e regolarmente i limiti dei

principali inquinanti dell'aria (Pm10, biossido di azoto e ozono). Di queste, 3,7mln, cioè circa il 95%, vive nel Nord Italia. Il nostro Paese è al secondo posto in Europa per morti per Pm2.5 (60.600) e al primo per le morti da biossido di azoto (20.500) e per l'ozono (3.200);

TENUTO CONTO CHE

- la Commissione Europea ha annunciato la volontà di proporre al Parlamento una legge sul clima con l'ambizioso obiettivo di rendere l'Unione climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat;
- secondo quanto anticipato, la Commissione Europea punta a movimentare fino a 1.000 miliardi nel prossimo decennio su quello che è stato definito il Green Deal europeo, con fondi pubblici e privati;
- gli assi di intervento proposti riguarderanno soprattutto la decarbonizzazione del settore energetico, la riqualificazione energetica degli edifici, la mobilità pubblica e privata;

il Consiglio regionale del Piemonte impegna la Giunta regionale

- a farsi promotrice di un'iniziativa che veda finalmente riconosciuta a livello comunitario la specificità delle 13 regioni richiamate in premessa, affinché tale condizione venga debitamente considerata in sede di ripartizione delle risorse;
- considerato che l'elevato numero di sforamenti dei limiti di concentrazione delle polveri sottili riguarda soprattutto le regioni del bacino padano, ad attivarsi unitamente a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna affinché tale specificità venga debitamente considerata nella predisposizione dei progetti che lo Stato italiano presenterà alla Commissione all'interno del Green Deal